

LA POLEMICA

Comune, sull'erba alta
il Pd contro l'assessore

PAOLO VARETTO

La nota della capogruppo comunale del Pd Nadia Conticelli e del presidente dem della commissione Ambiente Claudio Cerrato è così dura da assomigliare alla messa in mora dell'assessore Tresso. Il tema: gli

sfalci dell'erba alta. «La manutenzione è collegata alla fruibilità degli spazi pubblici - scrivono Conticelli e Cerrato -. In estate molti restano in città e il taglio dell'erba non può aspettare settembre». - PAGINA 42



REPORTERS

CAPOGRUPPO E PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMBIENTE CHIEDONO PIÙ SOLDI E TAGLI CONTRO L'ERBA ALTA

Il fuoco amico del Pd sull'assessore

“La gestione del verde così non va”

“Nonostante l'aumento delle risorse non vediamo una svolta, ci coinvolga e cambi rotta” Tresso: non mi sento sotto esame, ma voglio un confronto in un vertice di maggioranza

PAOLO VARETTO

La nota firmata dalla capogruppo comunale del Pd Nadia Conticelli e dal presidente dem della commissione Ambiente Claudio Cerrato è abbastanza dura da poter esser letta come una messa in mora dell'assessore alla Cura della Città Francesco Tresso, già sfidante di Stefano Lo Russo alle primarie e leader della lista Torino Domani. «La manutenzione è strettamente collegata alla fruibilità degli spazi pubblici - scrivono -, particolarmente nelle zone periferiche. Nei mesi estivi sono molte le persone che restano in città e il taglio dell'erba non può aspettare settembre». E poi ancora: «I cambiamenti climatici, fra siccità e piogge violente, rendono indispensabile non solo stanziare i fondi in misura adeguata, ma ripensare l'organizzazione dei tagli. Dal 2021 lo stanziamento sul verde è aumentato di un milione di euro, se l'aumento dei costi rischia di vanificare questo

investimento ci vanno più risorse. Non possiamo di anno in anno lamentarci della poca o troppa pioggia e poi ritrovarci a luglio con l'erba alta».

Una sconfessione della gestione del verde pubblico - arrivata al culmine di una settimana iniziata con la controversa mozione di Sinistra Ecologista in difesa dell'erba alta in nome della biodiversità - che non può certo lasciare indifferente Tresso, che ora chiede un confronto con la sua maggioranza. «Non mi sento sub judice né commissariato - garantisce - ma è evidente che sia stato sollevato un tema politico che merita un chiarimento». Basterà? «Crediamo che le crociate ad personam non siano utili - lo pare assicurare Conticelli - ma mentre su temi come il Pnrr e le grandi trasformazioni apprezziamo l'impegno della giunta, sulla cura del verde e del suolo pubblico non vediamo alcuna svolta, nonostante l'aumento delle risorse. Non riusciamo a immaginare neppure l'orizzonte

verso il quale si vuole tendere, segno che bisogna cambiare approccio. Abbiamo ancora tre anni per correggere la rotta, l'assessore ci dica come noi consiglieri possiamo essere utili. Perché così non c'è progettazione né sul fronte organizzativo né sulla gestione dei fondi, e non va bene».

Conticelli e Cerrato sono due ex presidenti di Circoscrizione, politici del territorio che intendono la gestione del verde pubblico anche (e soprattutto) come una questione di decoro. Le loro parole devono essere lette alla luce di questa doverosa premessa. E vanno anche interpretate come la definitiva stronca-



Peso: 39-1%,42-50%

tura da parte del partito di maggioranza relativa in Sala Rossa delle sortite di Sinistra Ecologista sugli sfalci. «Il numero ottimale di tagli è sei, il minimo è quattro - si legge piuttosto nella mozione di Cerrato approvata lo scorso anno e che ieri ha ispirato la bocciatura dell'operato dell'assessorato - ma con difficoltà raggiungiamo i tre. Il cambiamento climatico rende ancora più impellente adeguare le risorse alle reali necessità». «Ma noi ci siamo mossi proprio in questa direzione - assicura Tresso - garantendo risorse adeguate, in aumento del 10 e

del 20% rispetto al 2021 e al 2022 e con un ulteriore mezzo milione di euro che inseriremo in assestamento, e attivando un sistema di gestione coordinato, tramite una cabina di regia centrale incaricata di verificare e raccordare gli sfalci». Un dibattito che comunque avvalorò il lapidario giudizio che il radicale Silvio Viale ha dato dell'intera vicenda: «Normalmente mozioni di questo tenore le presentano le opposizioni, perché chiedono alla giunta quello che non è in grado di fare». E Pierlucio Firrao, vice-capogruppo di Torino Bellissi-

ma, si diverte a infilare il dito nelle divisioni della maggioranza: «Un giorno ci chiedono di non tagliare l'erba alta, quello dopo l'esatto contrario». —

NADIA CONTICELLI
CAPOGRUPPO DEL PD
IN CONSIGLIO COMUNALE



Non è una crociata ad personam, ma sulla cura del verde e del suolo pubblico si deve cambiare rotta

FRANCESCO TRESSO
ASSESSORE COMUNALE
ALLA CURA DELLA CITTÀ



È evidente che sia stata sollevata una questione politica che voglio chiarire con la maggioranza



Su La Stampa



Ieri La Stampa raccontava come la manutenzione del verde pubblico a Torino abbia subito un taglio del 25% in 15 anni. Il Pd chiede ora all'assessore alla Cura della Città un cambio di passo sull'erba alta, aprendo anche un caso politico all'interno della maggioranza di Stefano Lo Russo



Peso: 39-1%,42-50%